

→ **I sindacati confederali** denunciano un modello organizzativo confuso

→ **Il progetto di fusione** con AirOne rischia di provocare altri 800 esuberi

Alitalia, decolla lo sciopero il primo dell'era Colaninno

I sindacati scrivono a Gianni Letta e ai vertici dell'azienda: serve una svolta al tavolo della trattativa, altrimenti si va allo sciopero. Denunciato il mancato rispetto degli accordi siglati a Palazzo Chigi.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Ultimo avviso dei sindacati confederali alla nuova Alitalia di Colaninno: o qualcosa cambia al tavolo della trattativa o si va diritti allo sciopero. Le preoccupazioni dei sindacati sono state raccolte in una lettera che fa il punto dei nodi ancora aperti. Destinatari della missiva il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, i vertici della nuova Alitalia (l'ad. Rocco Sabelli ed il presidente Roberto Colaninno) e i dipendenti.

Per il segretario nazionale della Filt-Cgil, Mauro Rossi, «è chiaro che se a questa lettera dovesse seguire il nulla verranno avviate le procedure per arrivare allo sciopero», che nella nuova compagnia sarebbe il primo proclamato dai sindacati confederali (che al contrario di associazioni di piloti e assistenti di volo e sindacati autonomi hanno firmato gli accordi preliminari sul progetto e oggi siedono ad un tavolo di confronto con l'azienda).

Il segretario nazionale della Fit-Cisl, Claudio Genovesi, ricorda che il confronto prosegue e che lu-

Richiamo a Fantozzi
Molti problemi con la cig sono imputabili ancora al commissario

nedi prossimo i sindacati vedranno ancora l'azienda: l'ipotesi di uno sciopero, spiega, «non è già sul tavolo in queste ore». Ma in prospettiva non è esclusa.

Nella lettera, Filt-Cgil, Fit-Cisl,



Alitalia Per Roberto Colaninno e Rocco Sabelli potrebbe essere finita la pace sindacale

UilTrasporti e UglTrasporti, denunciano «un modello organizzativo confuso che disorienta i lavoratori e crea tensioni», ed una «difficoltà se non impossibilità di costruire relazioni sindacali all'altezza della sfida».

Propongono quindi ad Alitalia «un patto vero tra il lavoro e l'impresa, rispettando i ruoli ma riconoscendo non a parole ma nei fatti, con azioni concrete e nel quotidiano rapporto, il valore innegabile rappresentato dal lavoro».

Diversi i nodi aperti. Dalle retribuzioni, che secondo i sindacati di fatto avrebbero subito tagli maggiori rispetto a quelli previsti dagli accordi siglati, al futuro dei lavoratori impiegati in attività non confluite nel nuovo gruppo o a rischio di esternalizzazione. I sindacati contestano «retribuzioni non coerenti» e l'avvio di

IL CASO

Murdoch: la gente deve pagare le notizie sul web

Se vogliono sopravvivere, i quotidiani devono decidere di far pagare l'accesso alle proprie notizie pubblicate sul web. Questa è la proposta di Robert Murdoch, la cui compagnia di media News Corp è proprietaria proprio di uno di quei pochi giornali americani che fa pagare l'accesso sulla Rete.

Murdoch, che ha comprato il Wall Street Journal e la sua società madre Dow Jones & Co. nel 2007, ha detto che la pubblicità online, in cui molti editori Usa confidano per controbilanciare la riduzione delle entrate dalla pubblicità su carta, non basterà a coprire i costi dell'at-

tività editoriale in futuro.

«La gente legge le notizie gratis su Internet e questo deve cambiare», ha sentenziato Murdoch parlando al Cable Show.

Il tycoon australiano ha poi sottolineato come il maggior rivale del Wall Street Journal negli Stati Uniti sia il New York Times che ha uno dei siti web più famosi ma nonostante ciò, non riesce a coprire i costi.

L'impero dei quotidiani di Murdoch comprende il New York Post, il Times di Londra e altri giornali in Gran Bretagna e in Australia, consultabili gratuitamente on line.

Particolarmente attivo è Murdoch in Italia con la rete tv a pagamento Sky, mentre non possiede attività editoriali tradizionali su carta. ♦

Foto Ansa